

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: AVIS Regionale Toscana

CODICE REGIONALE: RT1C00036

1. Dati Identificativi Progetto

| | |
|---|---|
| 1.1 Titolo: | PlasmAvis 3.0 Livorno: nuove tecnologie al servizio della salute |
| 1.2 Settore: | tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. |
| 1.3 Coordinatore: | OMISSIS |
| 1.4 Num. Volontari: | 5 |
| 1.5 Ore Settimanali: | 30 |
| 1.6 Giorni servizio sett.: | 5 |
| 1.7 Formazione generale (ore): | 41 |
| 1.8 Formazione specifica (ore): | 41 |
| 1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva: | SI |
| 1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni: | SI |

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

PREMESSA

Per garantire l'autosufficienza trasfusionale, intesa come equilibrio tra fabbisogni e disponibilità di sangue e plasma del Sistema Sanitario regionale, Avis Toscana collabora con il Centro Regionale Sangue, le Aziende Sanitarie e i Servizi trasfusionali contribuendo per circa il 52% della raccolta del Sistema Sangue Toscano. Attraverso 183 sedi associative locali presenti in tutte le province toscane, che svolgono promozione, orientamento, prenotazione e chiamata in favore delle donazioni, opera per rispondere in maniera costante al fabbisogno trasfusionale e scongiurare i rischi di improvvise carenze.

Il progetto rientra nell'ambito della tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone e, più specificatamente, nel settore della tutela del diritto alla salute dei cittadini, e si propone di favorire il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e plasma, garantendo i massimi livelli di sicurezza e qualità trasfusionale, nell'interesse della cittadinanza. Le donazioni di sangue e plasma risulteranno incrementate dal progetto sia mediante attività di promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, ma anche utilizzando gli strumenti più avanzati del Sistema Sangue Toscano, e cioè la programmazione e la prenotazione, finalizzati ad una maggiore autosufficienza.

CONTESTO SETTORIALE: IL PLASMA, LA PLASMAFERESI E L'AUTOSUFFICIENZA DEI MEDICINALI PLASMADERIVATI

Il sangue è composto per il 45% circa di cellule (la parte corpuscolata) e per il 55% circa di plasma (la parte liquida).

Il plasma si ottiene attraverso due procedure:

- **SEPARAZIONE** dalla sacca di sangue intero, ottenuto per donazione, rimuovendo mediante centrifugazione i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine.
- **PLASMAFERESI**, modalità di donazione che consente, durante il processo di prelievo, di separare o filtrare il plasma, mentre la parte corpuscolata (globuli rossi e piastrine) viene re-infusa al donatore. La donazione in aferesi risulta pertanto meno invasiva della donazione di sangue intero, in quanto sottrae all'organismo prevalentemente liquidi, la cui perdita viene rapidamente sostituita.

Il plasma donato viene principalmente impiegato quale materia prima per la produzione di medicinali plasmaderivati (indicati d'ora in avanti con la sigla MP). L'uso trasfusionale diretto di plasma risulta meno del 20% della produzione totale, in quanto limitato a casi clinici molto selezionati (es.: ustioni)

La maggior parte del plasma ottenuto dalle donazioni viene perciò utilizzato per ottenere "farmaci salvavita" da distribuire agli ospedali, il cui utilizzo è sempre più diffuso e necessario per alcune malattie croniche, per le terapie oncologiche e la prevenzione di alcune malattie neurologiche.

A seguito di convenzioni stipulate su base regionale, il plasma donato viene inviato alle industrie farmaceutiche che, mediante accordi di lavorazione conto terzi, ricavano i farmaci plasmaderivati per il Sistema Sanitario Regionale.

Il Programma Nazionale plasma e medicinali plasmaderivati 2016/2020 identifica gli indirizzi strategici e le misure da implementare da parte delle Regioni, nell'ambito del perseguimento dell'autosufficienza nazionale di plasma e medicinali plasmaderivati e della sostenibilità del Sistema. Il ruolo strategico dei MPD nel trattamento di molte patologie croniche è confermato dall'inserimento delle immunoglobuline umane o polivalenti (Ig) e dei fattori della coagulazione (FVIII e FIX) nelle liste dei farmaci essenziali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Tali prodotti sono derivati del plasma, e sono pertanto ottenuti attraverso procedure industriali di plasmaderivazione. Per raggiungere gli obiettivi stabiliti, le regioni si riuniscono in reti interregionali per poter lavorare quantitativi di plasma, proveniente da donazioni volontarie e non retribuite, compatibili con gli standard di lavorazione, in termini di resa, qualità e costi. Nel corso del 2016 la Regione Toscana, quale regione capofila, ha promosso la costituzione di un consorzio per la plasma lavorazione denominato Planet, quale raggruppamento delle Regioni Toscana, Campania, Lazio e Marche. E' attualmente in corso il nuovo bando di gara per l'individuazione dell'Azienda che dal 2019 curerà la lavorazione del plasma conferito dal Consorzio Planet.

Allo stato attuale, il fabbisogno nazionale e regionale dei MP è solo parzialmente soddisfatto, rendendo necessario l'approvvigionamento di medicinali plasmaderivati sul mercato, fatto che comporta una maggiore spesa ed una minor sicurezza.

I soggetti operanti nel settore plasma a livello regionale

Il "sistema plasma" è un ambito cui collaborano differenti soggetti con funzioni complementari.

Le Regioni, in accordo con le linee di indirizzo determinate a livello nazionale, individuano le politiche trasfusionali mediante la struttura regionale di coordinamento, ossia il Centro Regionale Sangue. La legge 219 del 2005 ed il successivo decreto 5 dicembre 2014 del Ministero della Salute "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le regioni e le province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale" definiscono i rapporti con l'industria per la plasmaderivazione e la distribuzione dei MP. Per raggiungere gli obiettivi stabiliti le regioni si riuniscono in reti interregionali di compensazione, i cosiddetti raggruppamenti inter-regionali, per poter lavorare maggiori quantitativi di plasma proveniente da donatori volontari, periodici ed associati,

con una maggior resa, miglior qualità ed un minor costo.

La quotidiana collaborazione tra le Aziende sanitarie, i Servizi Trasfusionali, e le Associazioni e Federazioni dei donatori, garantisce un approvvigionamento costante di sangue e plasma tanto per l'uso ospedaliero che per la lavorazione industriale.

Il progetto "PlasmAvis 3.0" opera quindi nell'ambito di una rete complessa, costituita da soggetti istituzionali e di volontariato, ciascuno con le proprie competenze ma coordinati tra loro con il comune obiettivo di garantire quantità adeguate di plasma per il fabbisogno toscano. Il volontario di Servizio Civile svolgerà la propria attività a sostegno dell'associazione di volontariato, portavoce di valori di solidarietà, donazione, gratuità, servizio alla cittadinanza. Grazie alla stretta collaborazione con le Istituzioni di riferimento, i Centri Trasfusionali, con donatori e potenziali donatori, Avis ha il compito di programmare, prenotare e orientare la donazione di sangue e plasma.

Come già precisato, nell'ambito del Sistema Sangue Toscano, Avis è la maggiore associazione di donatori del sangue, e contribuisce ad oltre la metà del fabbisogno trasfusionale regionale.

Sul totale della raccolta effettuata in Toscana nel corso del 2017, pari a 217.325 donazioni di sangue intero, plasmaferesi e multicomponent, il contributo dei soci Avis è stato di 112.727 donazioni, pari a circa il 52% del totale. (fonte: Dati CRS Toscana, aprile 2018)

Altre associazioni di donatori attive in Toscana nell'ambito della raccolta e promozione del dono del plasma sono:

- Anpas
- Fratres
- CRI
- Fidas

ANDAMENTO RACCOLTA SANGUE E PLASMA AVIS TOSCANA ANNO 2017

Anche nel corso del 2017 si è assistito ad un'ulteriore contrazione del numero di donazioni, sia per quanto riguarda il totale complessivo regionale che per quanto riguarda le donazioni da soci Avis. Benché negli ultimi anni vi sia stata una diminuzione della richiesta di sangue intero da parte del sistema sanitario, grazie a politiche finalizzate ad un migliore utilizzo, maggiore appropriatezza d'uso ed una più accurata gestione delle scorte - che hanno permesso di limitare il fabbisogno - la diminuzione non accenna ad arrestarsi, e soprattutto si estende anche al plasma.

Nel 2017 i soci Avis hanno effettuato 82.132 donazioni di sangue intero, 26.996 donazioni di plasma e 3.599 donazioni multicomponent, facendo registrare complessivamente un calo del 1,2% rispetto all'anno precedente, pari a 1.336 unità in meno.

Secondo quanto programmato alla luce di un ridimensionamento delle necessità del sistema sanitario regionale, la diminuzione delle donazioni di sangue intero non ha perciò influito sul normale andamento dell'assistenza sanitaria regionale. Tuttavia, la minore disponibilità di sangue intero riduce anche la quantità di plasma da separazione da inviare alla lavorazione per la produzione di medicinali plasmaderivati.

Infatti la programmazione 2017 del Centro Nazionale sangue aveva fissato per la Toscana un obiettivo di conferimento di plasma da lavorazione plasma pari 72.000 kg, risultato che però non è stato raggiunto. Questo perché il programmato decremento nel numero di donazioni di sangue intero - da cui ottenere plasma da separazione - non è stato bilanciato da un adeguato aumento delle donazioni in aferesi. Benché nel novembre 2015 il decreto n.69 abbia aumentato il quantitativo minimo di plasma da donazione, portandolo a 600 ml al netto dell'anticoagulante, a fronte dei precedenti 450 ml, la quantità di plasma destinato alla produzione di MP non cresce secondo necessità. Questo scenario mette in luce la necessità di individuare specifiche politiche per lo sviluppo della plasmaferesi.

La prenotazione

Il sistema di prenotazione della donazione, tra le più recenti innovazioni organizzative del Sistema Sangue Toscano, permette una più efficace programmazione delle attività nei centri trasfusionali, la riduzione dei tempi di attesa per i donatori ed il miglioramento della capacità di risposta al fabbisogno di sangue e plasma. La prenotazione, infatti, consente al sistema sangue di conoscere in anticipo la quantità e la qualità delle donazioni che saranno effettuate, permettendo di orientare le donazioni secondo le necessità e utilizzare al meglio le risorse disponibili di sangue e plasma. I cittadini e i donatori possono effettuare la prenotazione presso l'associazione o il centro trasfusionale, fornendo i propri dati anagrafici e scegliendo la data e l'orario più congeniali. Avis dispone di una rete capillare ed integrata di prenotazione, a cui chiunque può rivolgersi tramite cellulare, mail, sms e App.

Nel corso del 2017 sul totale di 205.043 prenotazioni effettuate a livello regionale, quelle di soci Avis sono state in valore assoluto 85.013, pari al 42% del totale. Questo risultato, che corrisponde ad un incremento del 6% annuale, pari a 5.149 prenotazioni in più rispetto all'anno precedente, è stato possibile anche grazie al contributo dei progetti di Servizio Civile finalizzati al potenziamento di questo servizio associativo.

Questi dati incoraggiano l'ipotesi di una ulteriore crescita delle prenotazioni nei prossimi anni, finalizzata soprattutto a implementare la raccolta di plasma.

Inoltre, nonostante la leggera flessione negli ultimi anni, il numero dei nuovi donatori che ogni anno si iscrivono ad Avis è piuttosto consistente, come dimostrano i 6.775 nuovi soci del 2017. Pertanto l'azione informativa e di accompagnamento alla pratica della prenotazione e della plasmateresi, sviluppata dal progetto Plasmavis 3.0, troverebbe, in particolare verso i nuovi associati, una platea ampia e disponibile a cui rivolgersi.

Sempre nel 2017 i donatori attivi soci dell'associazione, cioè coloro che hanno effettuato almeno una donazione negli ultimi due anni, sono stati 73.026, di cui 46.314 maschi (63,42%) e 26.712 femmine (36,58%). Tra questi, le fasce d'età più attive nella donazione in Toscana sono – da sempre- quelle comprese tra i 36 e 45 e tra 46 e 55 anni, mentre la fascia di popolazione più giovane, a cui il progetto è rivolto (18-25 anni), contribuisce per poco più del 10% delle donazioni, mettendo in luce l'importanza di un intervento specifico dedicato a tale segmento.

Il progetto "PlasmAvis 3.0" consentirà all'Associazione di proseguire l'attività di informazione e promozione verso i soci donatori e i cittadini (soprattutto i giovani in ambito scolastico e universitario) tenendo conto delle mutate esigenze del Sistema Trasfusionale Toscano e Nazionale, sviluppando in particolare, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, le donazioni di plasma.

ANALISI CONTESTO TERRITORIALE:

La popolazione in Toscana

Il presente progetto è rivolto all'ambito territoriale della provincia di Livorno, quale area geografica circoscritta della Regione Toscana, nell'ambito della quale va inquadrata l'analisi del contesto territoriale. Dal momento che il livello minimo di valutazione e di relativa programmazione del fabbisogno trasfusionale si svolge su base regionale, le progettualità a sostegno delle politiche trasfusionali rappresentano contributi locali che vanno necessariamente ricondotti ad una dimensione regionale.

Gli ultimi dati ISTAT disponibili (aggiornati al 1° gennaio 2018) indicano una popolazione residente in Toscana pari a 3.744.437 abitanti (Dati: Istat, <http://www.istat.it/it/toscana>, 2018).

La popolazione è ripartita tra le 10 province della regione nel modo seguente:

- Massa-Carrara: 196.580 (5%)
- Lucca: 390.042 (11%)
- Pistoia: 291.839 (8%)
- Firenze: 1.014.423 (27%)
- Livorno: 337.334 (9%)
- Pisa: 421.851 (11%)
- Arezzo: 344.374 (9%)
- Siena: 268.341 (7%)
- Grosseto: 223.045 (6%)
- Prato: 254.608 (7%)

Il bacino dei potenziali destinatari del progetto è da individuare – dalla dimensione regionale a quella territoriale - in:

- 2.277.688 popolazione residente in toscana di età compresa tra i 18 ed i 65 anni (fascia d'età necessaria per l'idoneità del donatore di sangue e plasma), pari al 60,8% della popolazione totale (Dati: Demolstat, Elaborazione dati: Regione Toscana, Ufficio regionale di statistica, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione/>; 2017)
- 202.973 popolazione residente nella provincia di Livorno di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
- 259.921 giovani residenti in Toscana di età compresa tra i 18 e i 25 anni, pari al 6,9% della popolazione totale (Dati: Demolstat, Elaborazione dati: Regione Toscana, Ufficio regionale di statistica, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione/>; 2017)
- 22.506 giovani residenti nella provincia di Livorno di età compresa tra i 18 e i 25 anni.
- 158.277 studenti iscritti alle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Toscana, distribuiti sulle 528 Scuole presenti, per un totale di 7.768 classi (Dati: Istat <http://www.regione.toscana.it/-/servizi-all-infanzia-istruzione-e-formazione-professionale-dati-toscana-2016>; 2017).
- 13.859 studenti iscritti alle Scuole secondarie di secondo grado della provincia di Livorno, distribuiti sulle 40 scuole presenti, per un totale di 669 classi.
- 111.999 studenti iscritti ai tre Atenei toscani (Dati: Miur; http://statistica.miur.it/scripts/IU/VIU0_bis.asp; 2017)
- 762 studenti iscritti all'Università degli Studi di Pisa con corsi in sede didattica distaccata a Livorno.

A seguito della lunga esperienza maturata da Avis Toscana nelle attività di promozione del dono del sangue e

plasma, rivolta in particolare alla popolazione giovanile, e quindi presso scuole ed Università, e alla luce dei risultati ottenuti grazie alle progettualità di Servizio Civile, siamo in grado di formulare alcune proiezioni sui risultati attesi dal presente progetto.

In particolare, il monitoraggio relativo all'attività svolta nel periodo aprile/novembre 2017 con il progetto di Servizio Civile Regionale "PlasmAvis 2.0" – e riferita a 38 sedi di attuazione progetto afferenti a tutte e 10 le province toscane e 38 volontari coinvolti - ha conseguito contatti per un totale di oltre 1.400 classi e oltre 26.000 studenti appartenenti alle scuole toscane di ogni ordine e grado, e dunque ad un'ampia fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni. Per quanto riguarda i contatti in ambito universitario, sono stati raggiunti complessivamente 785 studenti.

Si ritiene che, relativamente all'area considerata, si possa ipotizzare un ampio bacino di scuole e studenti a cui rivolgersi con il presente progetto.

PROGETTUALITÀ ANALOGHE

Sul territorio toscano risultano attualmente in atto analoghe progettualità finalizzate alla promozione della cittadinanza e del volontariato in generale, e della donazione di sangue in particolare, e rivolte ai giovani in ambito scolastico:

- interventi promossi dagli Uffici di Educazione alla Salute di alcune Aziende Sanitarie;
- interventi promossi da altre associazioni del dono

INDICATORI

Focalizzando l'attenzione su alcuni degli indicatori analizzati precedentemente, ovvero il numero dei nuovi donatori, il numero delle prenotazioni, il numero delle donazioni di plasma, integrati con il numero degli studenti contattati e il numero degli studenti donatori sarà possibile, da una parte, verificare l'efficacia del progetto, dall'altra misurare la progressione di crescita delle donazioni grazie all'apporto di donatori under 35.

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti del progetto sono i donatori periodici e i potenziali nuovi donatori (18–25 anni). I primi, laddove siano esclusivamente donatori di sangue intero, dovranno essere sensibilizzati ed avviati al dono del plasma, in linea con le indicazioni della programmazione trasfusionale. I secondi sono da individuarsi, come evidenziato in precedenza, principalmente tra gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e delle università, che costituiscono il bacino ideale per il reclutamento di nuovi donatori volontari, periodici e associati, poiché cittadini in buona salute e in possesso dei requisiti necessari a garantire la sicurezza trasfusionale. E' proprio in questi contesti che occorre sollecitare un'adeguata sensibilità alla solidarietà e a comportamenti corretti, premesse necessarie non solo alla donazione, ma anche alla diffusione di un'adeguata cultura civica.

A richiesta degli istituti scolastici, e/o in contesti territoriali ove praticabile, sarà possibile attivare interventi anche presso scuole elementari e medie, dove - con il determinante supporto dei docenti - gli alunni più giovani possono avvicinarsi ai temi della solidarietà e dell'educazione alla salute, propedeutici alla formazione di una cittadinanza consapevole. La rete di relazioni che collega alunni e famiglie rende queste ultime ulteriori destinatari del Progetto.

I pazienti delle Aziende Sanitarie della Toscana ed il Sistema Sanitario regionale nel suo complesso si configurano infine come BENEFICIARI dell'azione del Progetto.

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Il Progetto offrirà ai volontari di Servizio civile coinvolti - e adeguatamente formati – occasione di riflessione sul senso del dono, dell'impegno volontario, dei corretti stili di vita e del dovere civico. Il progetto intende promuovere e sensibilizzare alla donazione periodica, associata e consapevole di sangue e plasma, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Avis Toscana individuati alla luce delle indicazioni del Centro Nazionale Sangue e del Centro Regionale Sangue.

In riferimento alle attività di sensibilizzazione della popolazione, in particolare giovani nella fascia di età 18-25 presso gli istituti scolastici e gli Atenei universitari della Toscana, il Progetto si pone i seguenti obiettivi qualitativi:

- Orientamento alla cittadinanza attiva e consapevole ed alla solidarietà
- Sensibilizzazione alla donazione come espressione di impegno civile e come opportunità di medicina preventiva
- Diffusione di corretti e sani stili di vita
- Informazione ed educazione sul contrasto ad abusi e dipendenze

- Informazione sui fabbisogni del Sistema Trasfusionale toscano in termini di consumi/utilizzo di sangue ed in particolare di destinazione terapeutica dei farmaci plasmaderivati
- Potenziamento dell'utilizzo della carta sanitaria elettronica per la lettura dei referti sanitari

OBIETTIVI SPECIFICI

Come già evidenziato al punto 2.1, la comunità scientifica e il sistema sangue nazionale hanno recentemente rilevato un progressivo ridimensionamento dei consumi di emazie (approvvigionate con donazioni di sangue intero) ed una crescente necessità di plasmaderivati (ottenuti tramite lavorazione industriale del plasma), tali da ridefinire lo scenario dell'autosufficienza trasfusionale.

La nuova fase del sistema trasfusionale toscano orienta ad individuare per il Progetto – seguendo le linee guida individuate dal Centro Nazionale e Regionale Sangue – i seguenti obiettivi quantitativi:

- Mantenimento dell'autosufficienza trasfusionale intesa come equilibrio fabbisogni/disponibilità del Sistema Sanitario regionale
- Incremento del 3% delle donazioni di plasma rispetto alla raccolta Avis 2017
- Ulteriore innalzamento del numero delle donazioni prenotate dai soci Avis fino all'incidenza dell'80% nel rapporto donazioni/prenotazioni Avis

Per raggiungere gli obiettivi quantitativi appena espressi, il presente Progetto si rivolge prevalentemente al segmento di popolazione giovanile tra i 18 e i 25 anni, pari al 6,9% dei residenti in Toscana. In tale fascia il Progetto (alla luce dei risultati delle precedenti esperienze) si propone di contattare almeno il 5% della popolazione interessata, pari a 12.996 giovani su di un totale di 259.921 per l'intera Regione e a 1.125 giovani su 22.506 per la provincia di Livorno.

Il Progetto "PlasmAvis 3.0" intende sensibilizzare i giovani residenti in fascia di età 18–25 anni soprattutto grazie ad interventi dedicati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle università toscane. Le consolidate collaborazioni messe in atto da Avis con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Agenzia per in Diritto allo studio Universitario della Toscana, saranno garanzia di penetrazione sia nelle scuole che negli atenei toscani.

In particolare, per conseguire l'obiettivo del 3% di incremento delle donazioni di plasma - che risulta particolarmente impegnativo alla luce del calo di oltre il 6% maturato sul plasma raccolto nel 2017 rispetto all'anno precedente – sarà importante sottolineare l'importanza della donazione di plasma ai fini della produzione dei farmaci salvavita, e il minor impatto fisiologico della donazione di plasma sull'organismo del donatore.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

25

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono le seguenti:

- Dipendenti: 10
- Responsabili istituzionali-associativi (Presidente, Segretario e uno/due membri del Consiglio): 15

I responsabili istituzionali associativi – tutti volontari - insieme al personale dipendente, laddove presente, hanno un ruolo strategico nell'accompagnamento e nel supporto all'attività dei volontari di SC presso la sede, soprattutto per la familiarizzazione con le attività e le procedure gestionali dell'associazione stessa. Queste figure di riferimento introducono i volontari in servizio alle attività di gestione della sede accompagnandoli durante la fase di conoscenza e inserimento nella specifica realtà associativa. L'apporto di queste risorse è fondamentale soprattutto in termini di conoscenza e condivisione della "identità associativa": chi siamo, la mission associativa di Avis, la storia dell'associazione e dell'organizzazione. Tale ruolo, nel caso degli Operatori di Progetto, si esplica anche attraverso le ore di formazione specifica a loro demandate nell'ambito dei laboratori ed esperienze dirette, come evidenziato al punto 6.4 del presente progetto. L'affiancamento dei responsabili istituzionali associativi, ed in particolare la formazione svolta dagli OP, si colloca nell'ottica – propria del Servizio Civile, dell'"imparare facendo".

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Il progetto "PlasmAvis 3.0" promuove presso la cittadinanza ed i giovani in particolare la donazione di sangue e plasma quale atto solidaristico, espressione di cittadinanza e occasione di medicina preventiva. Offre ai volontari di servizio civile, una volta formati, l'opportunità di essere portavoce della donazione periodica, associata e consapevole, diffondendo il messaggio associativo in un'ottica di condivisione di un'esperienza personale vissuta nell'ambito del proprio servizio civile.

Poiché la sensibilità giovanile si rivela ricettiva, se adeguatamente stimolata, ai temi sociali e di responsabilità

individuale, con questo progetto Avis promuove la crescita individuale dei giovani volontari di servizio civile, suggerendo comportamenti solidali, di senso civico e di condivisione della comunità, che si collegano naturalmente alla donazione del sangue e plasma.

Per poter testimoniare adeguatamente l'esperienza associativa nei diversi contesti di intervento del progetto, i volontari dovranno entrare nel vivo dell'attività delle sedi e collaborare a tutti gli aspetti della vita sociale.

Nel corso dei 12 mesi di servizio verranno svolte le seguenti 6 attività, ordinate temporalmente secondo un ordine logico specifico:

Primo mese: Attività 1 – inserimento dei volontari di Servizio Civile

In questa fase i volontari, accompagnati dal proprio Operatore di Progetto, dai Responsabili istituzionali associativi e dai dipendenti della sede, laddove presenti, conoscono l'ambiente associativo, le attività, le procedure di gestione e le persone con le quali si dovranno relazionare durante il servizio e iniziano a familiarizzare con l'ambiente Avis. I volontari in servizio presso sedi già ospitanti volontari di Servizio Civile impegnati in attività analoghe di promozione rivolta ai giovani, collaboreranno durante tutte le fasi del progetto

Primi tre mesi: Attività 2 – formazione (generale e specifica) dei volontari di Servizio Civile

La formazione si divide in due fasi: generale e specifica. Le giornate di formazione avranno una durata di 6 ore come da calendario organizzativo del piano didattico per un totale di 82 ore complessive.

1) La formazione generale (41 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio. Come indicato ai punti 5.3-5.8 del presente progetto, la formazione generale sarà svolta presso l'ente con formatori accreditati e con esperti per l'approfondimento di tematiche specifiche, in aula o tramite FAD

2) La formazione specifica (41 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio, come indicato ai punti 6.1-6.4 del presente progetto.

La formazione specifica è organizzata in due parti:

2a) Nella prima parte i docenti, volontari o consulenti dell'ente, nominati in base alle competenze e ai titoli, erogheranno, in aula o tramite FAD, i moduli formativi indicati al punto 6.4.

2b) La seconda parte si svolgerà a cura dell'operatore di progetto e dei volontari dirigenti associativi, che realizzeranno dei laboratori specifici presso la sede di attuazione progetto secondo la filosofia dell'"imparare facendo", permettendo al volontario di calarsi pienamente nella realtà associativa.

Dal secondo mese fino a conclusione servizio: Attività 3 – Sensibilizzazione donazione Sangue e Plasma

I volontari, una volta superato il primo periodo di orientamento relativo al funzionamento dell'associazione, saranno impegnati nelle varie attività di sensibilizzazione della cittadinanza al dono del sangue e del plasma – coerentemente con gli obiettivi fissati dal progetto.

In particolare l'attività di sensibilizzazione al dono del plasma sarà il focus di iniziative appositamente organizzate sul territorio dalle sedi di attuazione progetto ed all'interno della più ampia programmazione di Avis Toscana.

I volontari si attiveranno anche per indirizzare i donatori periodici di sangue intero alla donazione del plasma, attraverso il servizio di chiamata e prenotazione. Svolgeranno inoltre ruolo di affiancamento al personale associativo nell'organizzazione dei Plasma-Day, giornate interamente dedicate alla donazione di plasma. Naturalmente tale attività sarà esplicitata anche secondo le modalità di seguito indicate.

Dal secondo mese fino a conclusione servizio: Attività 4 – Contatti con le scuole e con gli Atenei universitari

Dopo l'attività n. 1 (inserimento), la n. 2 (formazione) e per sviluppare l'attività n. 3 (sensibilizzazione donazione sangue e plasma) i volontari di servizio civile si attiveranno per proporre gli interventi nelle scuole e nelle università.

In questa fase l'accesso alle scuole e alle università sarà favorito dalla specifica collaborazione del DSU Toscana (ALL.1) – Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Toscana – e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (con cui è stato siglato un apposito il protocollo d'intesa (ALL.2). L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana provvederà a preannunciare il progetto ai Dirigenti Scolastici con apposita circolare. Il DSU, in accordo con l'associazione, emanerà specifica delibera contenente un calendario di interventi nelle mense e residenze universitarie.

I volontari in servizio si potranno rivolgere direttamente alle Segreterie dei Dipartimenti universitari ed alle associazioni studentesche presenti in loco per verificare l'interesse ad aderire al progetto, anche al di fuori della collaborazione in essere col DSU.

Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole, i volontari si attiveranno per la ricognizione e la successiva comunicazione con gli istituti scolastici del proprio territorio, contattando i Dirigenti Scolastici ed i Referenti alla Salute, per verificare l'interesse da parte delle scuole ad aderire al progetto inviando apposita informativa sulle modalità di intervento.

Raccolte le disponibilità in ambito scolastico ed universitario, i volontari – assistiti dagli operatori associativi – propongono, sulla base delle indicazioni fornite dall'Operatore di Progetto, una programmazione degli interventi da svolgere.

Dal terzo mese fino a conclusione servizio: Attività 5 – Interventi nelle scuole e nelle università

I volontari, sulla base degli accordi stabiliti, si recano nelle scuole e/o nelle università ed effettuano interventi di una o due ore, riunendo se necessario più classi o svolgendo interventi di sensibilizzazione di varia natura

(quali ad esempio flash mob o altri eventi appositamente organizzati) in ambito universitario.

Gli interventi affronteranno i temi della donazione, della prevenzione e degli stili di vita sani e corretti, mediante la metodica della peer education. I giovani volontari potranno interagire con gli studenti - loro coetanei –più efficacemente rispetto a interventi analoghi condotti da adulti in ruoli istituzionali, utilizzando uno stile comunicativo informale ed un approccio più convincente.

Durante gli interventi i volontari potranno raccogliere i dati anagrafici ed i recapiti personali (numero di telefono ed e-mail) degli studenti maggiorenni che acconsentono all'utilizzo dei propri dati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, al fine di poterli informare su tutte le attività associative. A questi ultimi verranno inoltrate le comunicazioni associative, verranno informati su eventi, attività ed iniziative organizzati da Avis. Periodicamente saranno organizzate visite presso il servizio trasfusionale o l'unità di raccolta sangue delle aree di riferimento, in occasione delle quali sarà possibile - per gli studenti interessati e previa prenotazione - effettuare la visita di pre-qualificazione necessaria per la prima donazione.

I volontari - muniti del mezzo di trasporto associativo, o in alternativa con l'uso di mezzi pubblici a spese dell'Ente - potranno offrire supporto alle sedi associative delle aree limitrofe alla propria sede di attuazione progetto collaborando ad interventi organizzati presso gli istituti scolastici e gli Atenei interessati.

Nel corso dell'intera durata del servizio: Attività 6 – Supporto alle attività della sede di attuazione

Fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione) e durante tutto il corso dell'anno, il volontario affiancato dall'OP, da altri soci volontari dell'associazione e dal personale dipendente (ove presente), sarà coinvolto nella gestione quotidiana delle attività della sede. Tale attività risulta propedeutica e trasversale a tutte le attività sopra indicate, in quanto è proprio mediante il lavoro quotidiano che il volontario può conoscere l'Associazione e le attività che la caratterizzano, la rete di relazioni che intrattiene con i cittadini, i donatori, le istituzioni ed il territorio e gli obiettivi che si prefigge.

In particolare, presso le sedi di attuazione, il volontario potrà occuparsi di rapporti con i soci, delle attività di chiamata alla donazione anche attraverso l'utilizzo dei gestionali "dat@vis" e AgenDona per la prenotazione delle donazioni associative presso i servizi trasfusionali di tutta la regione. Potrà effettuare attraverso il "meteo del sangue" un monitoraggio quotidiano della situazione del Sistema Trasfusionale toscano, finalizzato a verificare disponibilità e carenze di gruppi sanguigni, per orientare le donazioni su sangue intero, plasma e tipologia di gruppi Rh attraverso chiamate dedicate ai donatori. Potrà collaborare all'organizzazione di eventi, iniziative e attività sociali in genere e al loro presidio sul territorio. Laddove richiesto, i volontari svolgeranno accompagnamento ed accoglienza ai donatori presso i Servizi Trasfusionali, aggiornamento e gestione di mailing associativi e collaborazione allo sviluppo delle attività amministrative della sede a cui sono assegnati.

Inoltre, per quanto riguarda l'obiettivo di potenziamento dell'utilizzo della tessera sanitaria per la lettura dei referti sanitari relativi principalmente alla donazione, laddove possibile la sede Avis allestirà una postazione di lettura attraverso lettore smart card. Il volontario potrà fornire a soci e cittadini assistenza per la consultazione e la stampa dei referti, valorizzando un servizio che da una parte asseconda la razionalizzazione del sistema sanitario mentre dall'altra tutela l'utente.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

È richiesta la disponibilità a:

- partecipare, ove richiesto, alle iniziative promozionali e di formazione attinenti al progetto, anche nell'eventualità di svolgimento in giorni festivi;
- rispettare la privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e e D.Lgs 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, con impegno a non divulgare i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

| DENOMINAZIONE | COMUNE | INDIRIZZO | N. VOL. |
|-----------------------|---------|---------------------------|---------|
| Avis Comunale Cecina | Cecina | PIAZZA ALESSANDRINI 13 | 1 |
| Avis comunale Livorno | Livorno | VIALE GIOSUE' CARDUCCI 16 | 1 |

| | | | |
|---------------------------------|---------------------|---------------------------|---|
| Avis Rosignano Marittimo | Rosignano Marittimo | VIA AURELIA 643 | 1 |
| Avis Intercomunale Collesalveti | Collesalveti | VIA UMBERTO 19 | 1 |
| Avis Zonale Val di Cornia | Piombino | VIALE DELLA REPUBBLICA 48 | 1 |

3.2 Operatori

OMISSIS

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

- La newsletter di Avis Toscana
- Il sito internet www.avistoscana.it
- App per smartphone Avis Toscana

Attività cartacea:

SI

Spot radiotelevisivi:

- Comunicati stampa inviati alle testate locali
- Produzione di materiale cartaceo appositamente realizzato per la promozione del servizio civile in AVIS
- Report periodici da presentare agli organismi direttivi di Avis Toscana
- Report e testimonianze condivise durante eventi associativi toscani.

Incontri sul territorio: SI

- Interventi radiofonici e/o televisivi nell'ambito della programmazione periodica di promozione e informazione delle attività di Avis Toscana

Altra attività: SI

Nel corso dell'anno di servizio civile le sedi Avis coinvolte, in collaborazione con il partner del progetto DSU Toscana, mettono in atto un piano di sensibilizzazione sul Servizio Civile Regionale. Come già sperimentato in passato il volontario di Servizio Civile è il primo e più efficace testimone del Servizio Civile presso i propri coetanei. Gli incontri con i giovani delle scuole, parte integrante del progetto, consentiranno ai volontari di presentare la loro

esperienza in tal senso e di sensibilizzare i giovani contattati a candidarsi in futuro per il Servizio Civile. Questa opportunità, unita a quella offerta dalla fitta rete associativa, con l'informativa ai soci e ai loro familiari, e con ampi spazi di visibilità offerti in occasioni associative plenarie, rappresenta il primo e più immediato canale di promozione del Servizio Civile durante tutto lo svolgimento del progetto.

SI

Attraverso la collaborazione con le sedi Avis di attuazione progetto e con i partner del progetto, Avis Toscana attuerà sia in fase di pubblicizzazione del bando e del progetto, sia durante tutto l'arco di svolgimento del progetto le seguenti attività di promozione e di orientamento dei giovani interessati a svolgere un periodo di Servizio Civile:

- In tutte le sedi, in ogni occasione di presenza di Avis in manifestazioni, iniziative promozionali ed eventi, verrà diffuso il materiale informativo sul servizio civile e verranno fornite informazioni dettagliate.
- sfruttando la rete di relazioni attiva da anni sul territorio integrata dalle partnership attivate grazie al presente progetto, le sedi Avis associate potranno partecipare e collaborare all'organizzazione di iniziative analoghe sui territori di riferimento promosse con altri enti pubblici e associazioni di volontariato e del privato sociale.
- Una campagna coordinata e congiunta che preveda la realizzazione e distribuzione sul territorio regionale di materiale promozionale creato appositamente, la pubblicazione di comunicati stampa su quotidiani, radio e siti web, presidio di punti informativi presso eventi, iniziative, l'invio di e-mail e sms ai propri associati;
- La promozione / pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile attraverso il proprio sito: www.avistoscana.it all'interno del quale sarà possibile reperire la normativa di riferimento, copia del Bando per la selezione dei volontari, la modulistica per la presentazione delle domande e tutte le informazioni utili per la compilazione della stessa e per contattare l'associazione per ulteriori informazioni;
- La promozione/pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile attraverso i centri per l'impiego del territorio (invio di comunicato stampa e locandina promozionale dedicata) ed il programma GiovaniSi (partecipazione agli eventi promozionali organizzati sul territorio rivolti alla cittadinanza)
- Interventi radiofonici e/o televisivi nell'ambito della programmazione periodica di promozione di Avis Toscana specificatamente dedicati alla diffusione di informazioni sulle opportunità offerte da Avis Toscana per lo svolgimento del Servizio Civile.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il monitoraggio del Servizio Civile è inteso da Avis Toscana come un'azione costante di osservazione e controllo periodico del progetto nel corso del suo evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema, le attività e i processi coordinati o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorarne l'andamento.

Il piano di monitoraggio interno è volto a valutare:

l'efficienza del progetto: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e come valutazione della qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, OP, destinatari e beneficiari del progetto);

l'efficacia del progetto: intesa come raggiungimento degli obiettivi previsti.

A partire dal primo (1°) mese di servizio la comunicazione con tutti i volontari e gli OP del progetto sarà costante e biunivoca. I contatti saranno tenuti telefonicamente, mezzo e-mail o tramite gli strumenti di comunicazione disponibili sulla Piattaforma di Formazione a Distanza impiegata a supporto delle attività di formazione dei volontari, per fornire l'opportuno e necessario accompagnamento durante i mesi di servizio.

Per quanto riguarda l'efficienza del progetto il monitoraggio prevede:

Entro il terzo (3°) mese di servizio: sarà somministrato ai volontari un questionario per rilevare aspettative, motivazioni e aspirazioni riguardo al Servizio Civile. Saranno altresì richieste le impressioni iniziali sull'attività svolta nel primo periodo di servizio presso le rispettive sedi di attuazione del progetto e pareri sulla qualità percorso formativo organizzato da Avis Toscana.

Tale attività di monitoraggio della formazione generale e specifica, attuata per il presente progetto di Servizio

Civile, prevede la rilevazione della soddisfazione dei volontari rispetto agli interventi di formazione svolti, allo scopo di evidenziarne punti di forza e/o punti di debolezza, anche in termini di ricadute sulle attività che impegnano il volontario, al fine di mettere in atto le opportune azioni di miglioramento per le progettualità future.

Entro il nono (9°) mese: sarà sottoposto agli OP un questionario per la rilevazione di informazioni in merito all'esperienza in corso, sull'attività svolta, l'andamento del progetto, eventuali difficoltà riscontrate nel lavoro con i volontari ed altre informazioni relative al rapporto instaurato con il volontario. Contestualmente Avis Toscana richiederà un riscontro sulla formazione ricevuta dai volontari anche agli OP. A questi verrà richiesto di esprimere una valutazione circa la completezza delle tematiche trattate durante gli interventi di formazione rispetto agli obiettivi delle attività locali ed alla effettiva fruibilità da parte dei volontari dei temi affrontati dai docenti.

Infine, nel corso del dodicesimo (12°) ed ultimo mese di servizio sarà somministrato ai volontari un questionario per guidarli nella realizzazione di una autovalutazione delle conoscenze e competenze acquisite, per rilevare il livello di soddisfazione dell'attività svolta, le mansioni realmente effettuate, la soddisfazione circa il rapporto instaurato presso la sede e con l'OP e così tracciare un quadro generale dell'esperienza di Servizio Civile a conclusione della stessa.

Per quanto riguarda l'efficacia del progetto, il monitoraggio prevede:

Con cadenza periodica si invierà ad ogni sede Avis coinvolta un modulo dedicato alla rilevazione delle attività nelle scuole ed uno dedicato alla rilevazione delle attività nelle università da compilare a cura dei volontari di Servizio Civile e validazione a cura dell'OP. Nel corso dello svolgimento del progetto, in occasione degli incontri ricorrenti di Avis Toscana, si condivideranno e valuteranno i risultati raggiunti, definendo le modalità di proseguimento dell'attività e le eventuali modifiche da apportare.

Gli incontri saranno finalizzati a realizzare una valutazione complessiva delle attività svolte e ad avviare attività di riprogettazione per superare le criticità identificate in corso d'opera.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Nessuno

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Relativamente agli obiettivi del progetto – vedi punto 2.2 – ed alle attività descritte al punto 2.3.1, si dettagliano le risorse tecniche e strumentali dedicate alla realizzazione delle stesse, precisando che la disponibilità delle risorse può variare, anche se in maniera non sostanziale, relativamente alla sede di attuazione considerata.

Inserimento dei volontari di Servizio Civile (attività 1)

- computer con connessione a internet
- piattaforme interattive in uso all'associazione (sito web, eventuale accesso alla rete intranet associativa)
- materiale di cancelleria

Formazione (generale e specifica) dei volontari di Servizio Civile (attività 2)

- a) Lezioni frontali:
- lavagna a fogli mobili;
 - materiali di cancelleria;
 - computer con collegamento a internet;
 - videoproiettore;
 - dispense cartacee attinenti ai temi trattati;
 - altri materiali didattici di supporto (Piattaforma Cartoon School, pubblicazioni sui diritti civili Fondazione Kennedy, pieghevoli informativi associativi, ultima edizione Bilancio Sociale di Avis Toscana, etc.)
- b) Formazione a distanza:
- Piattaforma Moodle per attivazione e gestione della FAD;
 - Computer con collegamento a internet
- c) Laboratori ed esperienze pratiche:
- computer con collegamento a internet;
 - software associativi dedicati;
 - materiali di cancelleria
 - telefoni;
 - fax;
 - fotocopiatrice

Sensibilizzazione donazione plasma (attività 3)

- computer con collegamento a internet;
- gestionali associativi (es. dat@vis) e gestionale AgenDona;
- materiali di cancelleria
- telefoni;
- fax;
- fotocopiatrice
- materiale informativo e promozionale dedicato al plasma

Contatti con le scuole ed università (attività 4):

- computer con connessione a internet per reperimento/verifica elenco e recapiti delle scuole e dei Dipartimenti universitari;
- posta elettronica;
- telefoni;
- fax;
- fotocopiatrice;
- materiali di cancelleria

Interventi nelle scuole ed università (attività 5):

- computer;
- videoproiettore;
- strumenti multimediali/audiovisivi;
- materiale informativo per docenti e studenti
- modulo per la raccolta dei recapiti degli studenti (se maggiorenni nel caso degli interventi nelle scuole);
- mezzo di trasporto associativo (laddove presente)

Supporto alle attività delle sedi di attuazione (attività 6):

- computer con accesso internet;
- posta elettronica;
- videoproiettore;
- telefoni;
- fax;
- fotocopiatrice;
- materiali di cancelleria;
- macchina fotografica (laddove presente);
- videocamera (laddove presente);
- mezzo di trasporto associativo (laddove presente);
- accesso a gestionali associativi (AssoAvis e/o dat@vis e/o Agendona per la gestione dei donatori e per utilizzo agenda di appuntamenti e rubrica condivise);
- sito web;
- app per smartphone Avis Toscana;
- lettore Smartcard.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

OMISSIS

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Il progetto consentirà l'approfondimento delle conoscenze nel campo delle attività delle associazioni non profit e del terzo settore più in generale.

Più specificatamente offrirà l'occasione per frequentare momenti formativi di alto livello sui temi della comunicazione, della relazione interpersonale e public speaking, propedeutici rispetto all'attività di sensibilizzazione presso i giovani.

Saranno introdotti i principi generali della metodologia delle life-skills e della peer-education, finalizzati all'acquisizione di capacità critiche e di potenziamento dei percorsi di ragionamento. Verranno inoltre affrontati argomenti di carattere scientifico relativi all'ambito trasfusionale e della medicina preventiva, dell'educazione alla salute e a stili di vita corretti, al fine di fornire completa consapevolezza della materia che si va ad affrontare.

Per quanto riguarda l'attività di ufficio i volontari, lavorando in team, approfondiranno i seguenti ambiti: segreteria, gestione degli archivi, collaborazione per l'organizzazione di eventi, gestione della rappresentanza associativa passando attraverso la ricognizione di dati, l'elaborazione di ricerche e quindi l'utilizzo di software associativo.

Al termine del servizio sarà pertanto rilasciato specifico attestato ad ogni volontario sulla formazione effettuata e sulle conoscenze acquisite da parte di Avis Regionale Toscana.

Inoltre, come dimostrato dalla documentazione allegata (ALL.3), Avis Toscana ha sottoscritto un accordo con Pitagora s.r.l. per l'erogazione di un corso di formazione lavoratori base specificamente dedicato ai volontari in Servizio Civile.

L'ente in questione è Agenzia formativa accreditata e riconosciuta della Regione Toscana per attività di formazione professionale, codice regionale di accreditamento SI0077.

L'ente di formazione Pitagora s.r.l. si impegna a rilasciare ai volontari un apposito certificato riconosciuto dalla Regione Toscana, valevole nel curriculum vitae e spendibile in ambito lavorativo, secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

4.3 Competenze

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
| | | |

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|--|-------------|--------------|
| UC 1999 - Comunicazione in contesti giovanili e tra pari | | |

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 50123 Firenze

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Si prevede l'intervento di esperti per la trattazione di alcune specifiche tematiche.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il piano formativo generale prevede metodologie formative di tipo misto (con lezioni frontali per almeno il 50% del monte ore complessivo e dinamiche non formali per almeno il 20% del monte ore complessive e con l'impiego di testimonianze), con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva e di coinvolgimento dei volontari attraverso l'utilizzo di:

- brainstorming;
- giochi di ruolo;
- discussioni aperte;
- momenti di autovalutazione;
- simulazioni;
- problem solving;
- lezioni frontali;
- formazione a distanza.

Le giornate formative previste avranno una durata di 6 ore per un totale di 41 ore complessive di cui 8 ore di Formazione a Distanza.

La Formazione generale si svolgerà entro il termine dei primi tre mesi di servizio.

I formatori utilizzeranno pc, videoproiettore e lavagna a fogli mobili e distribuiranno, se presenti, dispense cartacee attinenti i temi trattati. Tutte le presentazioni svolte in aula dai docenti saranno collocate sulla FAD per consultazione ed approfondimenti.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale sono coerenti con le indicazioni fornite dal Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale e del settore di attività del progetto.

In particolare i contenuti della formazione generale saranno affrontati secondo la seguente articolazione:

- Creazione dell'identità di gruppo dei volontari – 4 ORE + 3 ore di FAD
- Fondamenti giuridici del Servizio Civile e storia dell'obiezione di coscienza – 4 ORE + 1 ora di FAD
- Volontariato e Servizio Civile: progettare il Servizio Civile – 4 ORE + 1 ora di FAD
- Diritti e doveri del volontario: la normativa vigente – 6 ORE + 1 ora di FAD
- Associazionismo e volontariato: la solidarietà e le forme di partecipazione attiva alla vita della società civile – 2 ORE
- La protezione civile – 2 ORE
- Presentazione dell'Ente: l'Associazione Volontari Italiani Sangue (storia e organizzazione) – 8 ORE + 2 ore di FAD
- Il giovane volontario nel sistema del servizio civile: l'organizzazione del servizio civile e le sue figure, Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti – 3 ORE

E' prevista la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 - 50123 Firenze

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con il ricorso a personale volontario e retribuito dell'ente e a consulenti esterni. In particolare questi ultimi saranno individuati in base a competenze, titoli ed esperienze specifiche per fornire ai giovani in Servizio Civile le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica sarà sviluppata con tre diverse modalità integrate:

La prima modalità prevede lezioni in aula, per un totale di 23 ore, e comprenderà i moduli formativi indicati successivo paragrafo erogati con lezioni organizzate in giornate di 6 ore di formazione. Le metodologie alla base del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarlo in questa prima fase saranno le seguenti:

- Lezioni frontali
- Seminari
- Simulazioni/giochi di ruolo.

La seconda modalità si svolgerà attraverso le attività della sede di attuazione del progetto per un totale di 15 ore, e vedrà coinvolti i volontari assegnati alla sede e l'operatore di progetto con la supervisione dei formatori della formazione specifica: verranno affrontati i contenuti indicati al punto seguente. Le metodologie alla base di questa seconda parte del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarle saranno le seguenti:

- Applicazioni pratiche (Laboratori)
- Esperienze dirette.

La terza modalità, complementare alle due precedenti, prevede Formazione a Distanza pari a 3 ore totali, attraverso l'uso di una piattaforma dedicata sulla quale i volontari in servizio troveranno materiali di consultazione, documenti utili per l'approfondimento dei contenuti formativi.

La tecnica impiegata per attuarla sarà la seguente:

- FAD – Formazione a distanza – Uso di piattaforma Moodle

6.4 Contenuti della formazione:

Lezioni in aula (23 ore) e FAD (3 ore)

- Storia del servizio trasfusionale. La donazione di sangue e plasma in Italia ed in Toscana. Regolamentazione e normativa nazionale sulla donazione. Il lato tecnico e scientifico del dono – 4 ore + 1 ora FAD

- L'educazione alla salute nella scuola. Le indicazioni della riforma scolastica e gli aggiornamenti normativi. I Piani dell'Offerta Formativa (POF) e gli interventi sporadici. La metodologia life skill e la peer education applicate all'educazione alla salute – 2 ore

- Il valore sociale di Avis – 2 ore + 1 ora di FAD

- La donazione di plasma: dalla raccolta al prodotto finito – 2 ore

- I percorsi regionali della donazione di sangue e di plasma – 4 ore + 1 ora di FAD

- Accoglienza e accompagnamento del donatore – 1 ora

- Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile – 8 ore

Laboratori e esperienze dirette (15 ore)

Funzionamento, organizzazione interna e principali indicazioni sulla sicurezza del luogo di lavoro – 5 ore

Utilizzo dei gestionali associativi – 5 ore

Utilizzo intranet associativa e/o sito web e/o newsletter - 5 ore

Prevista la partecipazione dei giovani di Servizio Civile a manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana

7. Altri elementi della formazione

OMISSIS

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE

CODICE RT

CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO

ENTE
PUBBLICO O
PRIVATO